

Niente dichiarazione, l'aula li inchioda

Tra redditi e patrimoniale il presidente Bucciarelli mette alla gogna i consiglieri

di FEDERICA BURONI

ANCONA - Una mossa a sorpresa e il presidente del consiglio regionale Raffaele Bucciarelli crea un vero e proprio caso politico. Tutto seguendo la legge. Vecchia di anni visto che è la numero 4 del 1984. In aula, dopo aver aperto la seduta, Bucciarelli dà per la prima volta la lettura dei nominativi di assessori e consiglieri che dal 2000 al 2005 sono risultati inadempienti alla normativa che contempla la necessità di comunicare la propria dichiarazione dei redditi e del proprio stato patrimoniale. Una ventina o poco più, tra cui molti ex consiglieri e assessori come Cristina Cecchini, Sergio Novelli e Roberto Ottaviani e attuali amministratori come Ugo Ascoli e Paolo Petrini. Un elenco che comprende coloro che nulla hanno comunicato nel corso di questi anni, e un successivo che include chi ha reso noto solo una parte dei documenti richiesti. L'atto del presidente, di fatto, interrompe una prassi consolidata negli anni poiché per sua stessa ammissione "quanto registrato oggi (ieri per chi legge, ndr), è

accaduto solo tanti anni fa". Insomma, un evento "inusuale".

"Ho applicato la legge e basta - sottolinea Bucciarelli - il mio è stato solo un richiamo ai doveri dei consiglieri". Secondo la legge, infatti, questi ultimi devono presentare all'Ufficio di presidenza del consiglio la propria dichiarazione dei redditi e quella sullo stato patrimoniale; se non lo fanno nei tempi, l'ufficio sollecita e se non si provvede, il presidente pubblicizza i nomi. "Questo ha rappresentato in pratica l'attuazione stessa della legge", è il commento del consigliere di An Guido Castelli.

"Uffici e consiglieri - chiarisce Bucciarelli - hanno generalmente adempiuto a tali obblighi; ciò a cui però non è stato dato seguito è stata la comunicazione all'assemblea degli inadempienti, né risulta che si sia proceduto alla pubblicazione". In ogni caso, "sono già stati presi provvedimenti per evitare il ripresentarsi della situazione". Quindi, la rassicurazione che "verrà effettuata l'immediata pubblicazione della documentazione".

Si scopre per esempio che nel 2005 e nel 2004 l'assessore Ugo

Ascoli, l'ex consigliere dei Verdi Pietro D'Angelo, l'ex assessore Ds alla Sanità Melappioni, il Verde Moruzzi e l'ex consigliere Sergio Novelli non hanno presentato alcunché. La storia si ripete per il 2003 con Novelli e Melappioni, nel 2002, nel 2001 e nel 2000 con l'ex assessore Roberto Ottaviani e Novelli. C'è poi chi come David Favia, vicepresidente Udeur del consiglio, ha sempre presentato solo la dichiarazione dei redditi. "Ho sempre adempiuto a questo dovere - fa sapere il consigliere - non ho fatto l'altra dichiarazione perché è un doppione. Oggi (ieri per chi legge, ndr), nella conferenza dei capigruppo, ho proposto di cambiare la legge".

Chi è invece riuscito a presentare il tutto a tempo di record ieri mattina è il diessino Mirco Ricci. "Sono a posto - dichiara - però forse è tempo di cambiare la legge". E anche il consigliere di An, Franca Romagnoli fa sapere "di aver provveduto in tempo reale a inviare la dichiarazione dei redditi 2003 e 2004 che pare non avessi inviato, per pura svista avendo sempre comunicato quella degli altri anni".

Nel mezzo del trambusto, Giuliano Brandoni, capogruppo di Rifondazione comunista, parla senza mezzi termini di "giustizialismo ingiustificato, un po' come la messa in latino; un anacronismo" aggiungendo però che si tratta "di un atto dovuto rispetto alla norma vigente, figlio di una stagione di trasparenza all'eccesso".

Vittoriano Solazzi, Dl, è convinto invece che "noi siamo la legge e per primi dobbiamo rispettarla"; secondo il coordinatore regionale della Margherita è da biasimare chi non comunica questi documenti, anche perché gli uffici sollecitano a più riprese".

Scuote la testa Giacomo Bugaro, Fi, sostenendo che "si tratta di una forzatura" e che comunque "è sconcertante che alcuni consiglieri non abbiano mai presentato alcunché" mentre il collega di partito, Franco Capponi plaude all'intervento di Bucciarelli all'insegna della "trasparenza". Molto perplesso è infine il capogruppo Udc, Viventi. "Ho sempre presentato tutto regolarmente - spiega - ma tutto questo mi pare un fatto del tutto insignificante".

La lista nera degli inadempienti

Il periodo che è stato preso in esame è quello che va dal 2000 al 2005

ANCONA - Ecco, di seguito, i nomi di assessori e consiglieri risultati "inadempienti" nell'arco degli anni 2000-2005 secondo l'ordine con cui li ha letti il presidente del Consiglio regionale Bucciarelli.

Anno 2005 - Ugo Ascoli; Cristina Cecchini; Pietro D'Angelo; Fausto Franceschetti; Gabriele Martoni; Augusto Melappioni; Marco Moruzzi; Sergio Novelli; Paolo Petrini; Marcello Secchiaroli; Roberto Tontini; Umberto Trenta; Ferdinando Avenali; Fabrizio Grandinetti; Andrea Ricci; Oriano Tiberi; Luigi Viventi; David Favia.

Anno 2004 - Ugo Ascoli; Pietro D'Angelo; Augusto Melappioni; Marco Moruzzi; Sergio Novelli; Marcello Secchiaroli; Giulio Silenzi; Giampiero Solari; Roberto Tontini; Ferdinando Avenali; Giacomo Bugaro; Cristina Cecchini; Fausto Franceschetti; Gabriele Martoni; Paolo Petrini; Franca Romagnoli; Umberto Trenta; Luigi Viventi; David Favia.

Anno 2003 - Augusto Melappioni; Sergio Novelli; Giuseppe Ricci; Marcello Secchiaroli; Giulio Silenzi; Cristina Cecchini; Franca Romagnoli; Ugo Ascoli; Pietro

D'Angelo; David Favia; Marco Moruzzi.

Anno 2002 - Roberto Ottaviani; Sergio Novelli; Cristina Cecchini; Gabriele Martoni; Giuseppe Ricci; Ugo Ascoli; Pietro D'Angelo; David Favia; Augusto Melappioni; Marco Moruzzi.

Anno 2001 - Sergio Novelli; Roberto Ottaviani; Ugo Ascoli; Pietro D'Angelo; David Favia; Augusto Melappioni; Marco Moruzzi.
Anno 2000 - Sergio Novelli; Roberto Ottaviani; Ugo Ascoli; Pietro D'Angelo; David Favia; Augusto Melappioni; Marco Moruzzi.